

GIUSEPPE PONTIGGIA

# La lente di Svevo

Introduzione di Daniela Marcheschi

**In evidenza:** Un testo fondamentale per comprendere il laboratorio di un grande scrittore. Solo nel catalogo Marietti.

**COLLANA** I Melograni  
**PAGINE** 144  
**PREZZO** € 12,00 previsto  
**ISBN** 9788821110627

Italo Svevo è l'autore che Giuseppe Pontiggia ha più studiato negli anni giovanili e alla cui tecnica narrativa ha dedicato la tesi di laurea discussa all'Università Cattolica di Milano nel 1959, qui riproposta in volume. Nel 2003 lo scrittore aveva affidato questo testo alla rivista *Kamen'*, per ripubblicarlo così come era stato pensato negli anni Cinquanta, quando gli studi sulle tecniche narrative non erano diffusi. Pontiggia intendeva contribuire alla critica sveviana, ma anche mostrare un aspetto del proprio laboratorio di scrittore e critico, interessato a riconoscersi attraverso la «lente» di Svevo e l'approfondimento della sua geniale officina. Attenta alle pieghe della realtà quotidiana, la scrittura sapiente di Pontiggia è un «luogo» di forte tensione formale, riflessiva ed etica. Le sue pagine, come quelle di Svevo, hanno lo slancio ideale di chi è consapevole che, nella letteratura e nelle arti, si gioca una partita fondamentale per il soggetto e le strutture della società: da qui la parola chiara, l'ironia, la verve comico-satirica e la *pietas* con cui le contraddizioni umane vengono osservate.

**Giuseppe Pontiggia** (1934-2003), tra i maggiori scrittori e critici del secondo Novecento, collabora fin dalla fondazione (1956) con la rivista d'avanguardia *Il Verri*, diretta da Luciano Anceschi. Nel 1959 pubblica il suo primo romanzo autobiografico *La morte in banca*. Nella narrativa coglie brillanti successi di critica e di pubblico, vincendo tra l'altro il Premio Strega nel 1989 con *La grande sera*, il Super Flaiano nel 1994 con *Vite di uomini non illustri*, il Premio Chiara alla carriera nel 1997 e, infine, il Premio Campiello, il Premio Società dei Lettori e il Pen Club nel 2001 con *Nati due volte*, romanzo che viene tradotto in molte lingue e ispira il film *Le chiavi di casa* di Gianni Amelio. **Daniela Marcheschi**, docente e studiosa di Letteratura italiana e Antropologia delle arti, ha curato il meridiano Mondadori delle *Opere* di Carlo Collodi

e ne dirige l'Edizione Nazionale. Ha insegnato nelle Università di Uppsala, Salamanca e Firenze e Lisbona. I suoi saggi critici sono tradotti in molte lingue.